

ciali e soldati apparteneva all'Ordine di Santo Stefano (1). E sappiamo anche, non essere stati i nostri Cavalieri inferiori per impeto e per valore alle genti del Re di Spagna e del Duca di Savoia.

¶ Vediamo ora, nei suoi particolari, come fu combattuta dai nostri la battaglia di Lepanto (2).

¶ Secondo un "Avviso", del tempo, stampato, ed esistente nella Biblioteca Casanatense di Roma, sappiamo che le dodici unità stefaniane furono ripartite, durante il combattimento, nel seguente modo: alla cosiddetta "Squadra Azzurra", (che rappresentava allora la prima linea di combattimento) la *Capitana* sulla quale erano imbarcati il Cavaniglia e Marc'Antonio Colonna, riservandosi il comando della nave al cavaliere Orazio Orsini; la *Grifona*, agli ordini del cav. Alessandro Negroni; la *Toscana*, la *Pisana*, la *Pace* e la *Vittoria*, delle quali non conosciamo i nomi dei comandanti. Alla "Squadra Verde", furono assegnate la *San Giovanni* sotto gli ordini del cavaliere Angelo Biffoli, fiorentino, e la *Santa Maria* agli ordini del cavaliere Pandolfo Strozzi. Alla "Squadra Gialla", fu assegnata la galera *Elbigina*; alla "Squadra di Riserva", la *Padrona* con Alfonso d'Appiano, e la *Serena* con Ercole Caraffa. Come si vede, alle forze navali stefaniane fu assegnato, in prevalenza, il posto d'onore (3). Nella grande rivista navale che il generalissimo della Lega, Don Giovanni d'Austria, passò alle forze col-

---

(1) Il Colonna, però, e non il Cavaniglia ebbe il comando effettivo di queste dodici galere: "...il Ser.mo Gran Cosimo Duca di Toscana messe in ordine per l'anno 1571 dodici galere comandate dall'Ill.mo Sig.r Marcantonio Colonna Luogotenente di detta Armata per Sua Maestà Cattolica e per Sua Santità", (A. S. F.; C. S., f. cit. CXLV, c. 11 v.).

(2) B. N. F.; *Settimanni, Ms. cit.*, vol. III, c. 547 r. - 550 v. — Vedi: *Appendice*, doc. VI.

(3) A. S. F.; *Med. f. 2636*, c. 1 r. e segg. "Istruzione all'ammiraglio delle Galere", — Cfr. anche: A. S. F.; C. S. f. cit. CXLV, c. 11 r. e seg.